

*privilegia, Venetiis 1754.* Il sacerdote Giuseppe Cadorin pubblicò la dissertazione: *Cenni storici delle nove Congregazioni del Clero veneto, Venezia 1843.* Il ch. ab. Cappelletti, *Le Chiese d'Italia: Chiesa patriarcale di Venezia*, a p. 422 ne tratta, ed io lo seguirò. Dice averlo fatto ancora e più diffusamente de' nominati, nel t. 3, cap. 6, della *Storia della Chiesa di Venezia*; e queste stesse notizie raccolse pure in particolare libretto, stampato a Venezia nel 1853, e da lui offerto al medesimo venerando collegio delle IX congregazioni. La loro origine rimonta al 977, e se ne reputa primissimo istitutore il doge s. Pietro Orseolo. Miglior forma cominciò a pigliare questa congregazione di chierici verso il 1117, quando per le largizioni pie di benefattori fu divisa in più diramazioni, sempre però tra loro congiunte nell'unità d'un sol corpo. Nella loro origine furono istituite principalmente per dedicarsi al decoro e magnificenza del divin culto, e per suffragare colle preghiere e co'santi riti i defunti; perciò sempre intervennero nelle pubbliche e più cospicue solennità; onde furono e sono invitate a' funerali più sontuosi e magnifici; perciò a poco a poco divennero ricche di molti possedimenti, loro lasciati dalla religiosa beneficenza di diversi testatori, che o complessivamente e in comune, or distintamente e in particolare, ne accrebbero la dote con largizioni e legati. Ogni congregazione è sotto l'invocazione e gli auspicii di particolar titolare; variano poi gli scrittori nel riferirne l'ordine cronologico sull'epoche della fondazione, perchè essendosi incendiati i documenti, fu cagione della varietà di opinioni. Però da un documento del 1123 di Pietro Euzio, che lasciò ad esse 50 libbre di denari, oltre a molti altri legati a chiese e monasteri di Venezia e delle lagune, si trae l'esistenza di cinque congregazioni, 4 delle quali senza dubbio erano quelle di s. Michele Arcangelo istituita nel 1117, e quel-

le di s. Maria *Mater Domini*, di s. Maria Formosa, e de'ss. Ermagora e Fortunato, le quali si vogliono erette tutte in un medesimo giorno, in conseguenza del legato lasciato al clero da Antonia Maser. Quanto alla 5.<sup>a</sup> è dubbio se sia stata quella di s. Luca o di s. Silvestro, le quali certamente esistevano nel 1192, e quest'ultima probabilmente preesistente all'altra, poichè è ricordata in qualche documento del 1170, unitamente all'altre 4 e chiamate *Congregazioni di Rialto*. Dopo le nominate 6 congregazioni, segue quella di s. Paolo apostolo, già esistente nel 1228. L'8.<sup>a</sup> congregazione è quella de'ss. Canziano, Canzio e Canzianilla martiri, di cui trovasi la 1.<sup>a</sup> memoria nel 1253. Ultima, per assomigliare il numero complessivo delle congregazioni a' 9 cori dell'angeliche gerarchie, fu quella del ss. Salvatore, istituita nel 1291 dal vescovo di Castello Moro, e in un documento del 1305 trovasi nominata coll'altre 8. Ciascuna congregazione ha la propria *matricola* o codice di leggi, che ne regola l'interna disciplina e l'economia; tutte poi complessivamente hanno un solo codice generale di costituzioni, che le dirige nelle loro particolarità, in tuttociò che non soffre varietà, e nel loro generale in tutti que' rapporti, che possono aver le une colle altre. I sacerdoti d'ogni congregazione erano divisi in 3 ordini, che denominavansi *parte intera*, *mezza parte*, ed *orazione*: al presente non esistono che i due primi, a cagione della scarsezza del numero degl'individui che le compongono. A chiunque vi entra, purchè non sia favorito da particolari privilegi, era assegnato l'infimo ordine, cioè *l'orazione*, da cui dopo 6 anni di servitù alla *mezza parte* si passava alla *parte intera*. Oggidì l'infimo è la *mezza parte*, dal quale similmente dopo 6 anni si passa alla *parte intera*. A seconda dell'ordine, a cui appartiene, riceve ciascuno la porzione degli emolumenti che gli spettano. Non vi sono ammessi che i soli preti di Ve-